

- E Vucassino allestisce Milosio.
 135 Gli mette una fine camicia,
 Fino alla cintola, di puro oro ;
 Dalla cintola, di bianca seta ;
 Sulla camicia tre fini corpetti ;
 Poi la tunica con trenta bottoni :
 140 Sulla tunica piastre temperate,
 Auree piastre di quattr'ocche ;
 E a' piè fibbie e cosciali.
 E sopra, un bulgaro gabbano,
 E in capo un bulgaro berrettone.
 145 E' pare un nero Bulgaro :
 Nè i fratelli conoscer nol possono.
 Diedergli la lancia feritrice
 E la daga lucente del vecchio Voino.
 Piero gli conduce il baio,
 150 Con pelle d'orso coperto ;
 Che il Sire il baio non conosca.
 Bene i fratelli lo consigliarono :
 Quando, o Milosio, raggiungi il corteo,
 Domanderánnoti chi sei e onde sei.
 155 Tu ditti di terra di Valacchia.
 « Servii il signore Radulo :
 Non mi voleva il servizio pagare :
 Ond'io andai per il chiaro mondo,
 Ove che sia, miglior servizio a cercare.
 160 Or udii degli svati del Sire,

(138) Fanno le veci di camiciola e di sopravvesta e di giubba.

(140) A' Greci τζαπράζια, che questi usano anco alle ginocchia. Servivano un tempo a difesa: era come un rimasuglio della corazza: poi a mero ornamento.

(141) Un'occa turca, due libbre e mezzo circa.

(142) E forse *fibbia* qui vale *ganghero*.

(150) Lett. *Cucito*. *Odscivena*. Affine di *suo*.

(151) Come quel di casa Voinovic.

(157) *Izplati: persolvat*.

(158) Lett. *Bianco*. Accenna e alla luce e alle candide case.